

LIBRI | TRACCE

PILLOLE

ESORDI. Emanuele Di Oriente
**Il maresciallo Osalpi
 e la strana indagine**

**Pizzo
 della Monaca**

E. Di Oriente

T. Pironti editore
pagg. 598, € 14

Ex insegnante e autore di pièces teatrali, Emanuele Di Oriente fa il suo esordio nella narrativa con un romanzo che, incentrato sul tema della lotta alla mafia, scandaglia gli anfratti più oscuri dell'animo umano. Il protagonista, il maresciallo Andrea Osalpi, si trova invischiato in un gioco pericoloso che prende le mosse da un eccidio verificatosi in concomitanza con le esequie di un vecchio boss di Cosa Nostra. Con stile che riecheggia, senza scimmiettarli, il mélange di Gadda e del miglior Camilleri, l'autore intesse una trama di ampio respiro che ha come sfondo il Mediterraneo e una delle sue perle, Lampedusa. Tra donne innamorate dell'uomo irrimediabilmente sbagliato, caserme che diventano roccaforti contro il malaffare dilagante, dementi dalle geniali intuizioni e uomini di chiesa resi cattivi dalla banalità del male. (Fabio Marcello)

RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARI. Storia di un soldato
**Sergio D'Angelo
 che scoprì Zivago**

**Dicembre '43,
 si comincia...**

Sergio D'Angelo

Ciolfi Editore
pagg. 128, € 13

Se avete amato "Il dottor Zivago", il capolavoro di Boris Pasternak, il merito è di Sergio D'Angelo. Romano, classe 1922, nella seconda metà degli anni Cinquanta lavorò a Radio Mosca, e in quel frangente ebbe modo di far conoscere il manoscritto dell'autore russo all'editore Feltrinelli, che per primo lo pubblicò. Viaggiatore instancabile e penna eclettica, D'Angelo ha raccolto per l'editore Ciolfi i ricordi della sua naia, dalla scuola per allievi ufficiali fino alla militanza nel Corpo di Liberazione Italiano. Il risultato è il diario di un soldato che racconta da testimone diretto - attraverso la lucida rievocazione di battaglie, schermaglie, tregue - le vicende, non a tutti note, dei reparti militari italiani che combattendo risalirono lo Stivale fino alle soglie della Romagna. (fa.mar.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANZO. IL CARTEGGIO COME SPUNTO PER INTRECCIARE LA STORIA DI "LA QUERCIA E LA ROSA"

Un amore della Deledda

Trenta lettere inviate al poeta Giovanni de Nava

“La quercia e la rosa”: un binomio possibile sotto il cielo di maggio, ma anche il titolo dell'ultimo libro edito dal Maestrale. Un romanzo d'amore nel segno della poesia, corredato da un ricco apparato di note e firmato da Ludovica de Nava.

Si racconta la «storia di un amore importante di Grazia Deledda», come importante è l'operazione editoriale per l'offerta al grande pubblico di trenta lettere autografe della scrittrice nuorese, inviate al più giovane e prestante poeta calabrese, Giovanni de Nava, nonno dell'autrice. Originale pretesto per un romanzo.

Gli appunti manoscritti del protagonista, la fantasia e gli epistolari ad Angelo De Gubernatis e a Stanis Manca ispirano, invece, la ricostruzione delle lettere di Giovanni, cui l'autrice presta non solo la penna, ma le notevoli doti di sensibilità e le sicure conoscenze letterarie. Quindi il concorso delle poesie, edite e inedite, che entrambi i personaggi si erano dedicati, come precisa la nota introduttiva.

La prima lettera di Grazia risale al 20 maggio del 1894 ed è la risposta a quella di Giovanni di otto giorni prima. La donna si descrive come «una piccola signorina bruna, con begli occhi neri, così piccola, sottile e lieta da sembrare una bambina». Parla di sé, espone i suoi progetti di scrittura, poi si occupa del nuovo interlocutore, di cui crede di aver colto la doppia indole di artista-agricoltore, e che esorta alla corrispondenza epistolare.

Ecco che allora un "esultante" Giovanni le scrive, e dedica, la poesia "A Rosa" (in calabrese), ma non è soddisfatto, la ripone nel cassetto e li la dimentica. Nello scritto successivo il giovane si presenta come un socialista che divulga le idee di Ferri Turati Bonomi sul Giornale di Calabria, da lui fondato. D'ora in poi si procede per tappe veloci: il 10 giugno Grazia accorcia le distanze passando dal lei al voi e chiamandolo per nome, il 30 già scrive che «il diafano fiore di Sardegna sognerà all'ombra della giovine quercia di Calabria», dal 4 lu-



La scrittrice si descrive come «una piccola signorina bruna, con begli occhi neri, così sottile da sembrare una bambina»


**La quercia
 e la rosa**

Ludovica de Nava

Il Maestrale
pagg. 224, € 16

glio Giovanni le dà del tu e le parla della sua famiglia dalle origini illustri e dai vasti terreni.

Ma in questa vicenda, che comincia a circolare tra gli ambienti dei letterati, entrambe le famiglie reclamano un ruolo importante. Giovanni scalpita di fronte alla richiesta di referenze, è scontento, dirada le lettere, fino a trovare vicine e compiacenti braccia femminili.

Dal romanzo affiora una Deledda ancora acerba, recente autrice dei "Racconti Sardi" e

avviata verso il successo. A Giovanni consegna l'intensità del suo desiderio d'amore e la voglia di padroneggiare il proprio destino, ma anche l'urgenza della gloria e l'angoscia per l'ambiente. Dal canto suo, Giovanni accorda al sentimento una parte del suo animo, certamente irretito dalle belle parole della donna e quasi trascinato a un legame più solido, destinando, tuttavia, interesse e generosità agli ideali politici e umanitari.

Nel farsi della storia traspare la distanza tra i due mondi ed emergono le occasioni multiple del giovane poeta, uomo di mondo, suo malgrado, e quelle, più modeste, di Grazia, al momento impotente a cambiare la propria sorte, se non a determinate condizioni.

Come bene annota chi tira le

PREMIO NOBEL
LA PRIMA E UNICA ITALIANA

Ecco la motivazione del Nobel: «Per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano».

fila del discorso narrativo, la donna, a un certo punto, adotta il «gioco seduttivo di inseguimenti, un po' consapevole e un po' inconscio», e intanto scrive all'amico De Gubernatis «la sua triste storia».

La vicenda riserva continue sorprese, emozionante e coinvolgente fino a un luminoso giorno d'inverno, «una di quelle giornate che sembrano far esplodere un'improvvisa, illogica estate».

Angela Guiso

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIONE IN TV. LA GUIDA TV CON LA SARDEGNA IN PIÙ.

132 PAGINE
**I PROGRAMMI DELLE TV NAZIONALI
 I PROGRAMMI DELLE TV SARDE**
**SOLO
 0,30€***
CON L'UNIONE SARDA
NOTIZIE, PERSONAGGI, RICETTE DELLA SARDEGNA
E IN PIÙ GOSSIP • CUCINA • GIOCHI • TEMPO LIBERO • SALUTE • BENESSERE
IN QUESTO NUMERO

Io e la tv

Sport

* L'UNIONE IN TV senza abbinamento = 0,50€

L'UNIONE SARDA
